



14 maggio 2018 – Comunicato Stampa Prolusione - ISTAO

All'ISTAO nel 51°esimo anno dalla sua fondazione è stato Pierluigi Ciocca a tenere la Prolusione, l'appuntamento più importante dell'anno rivolto agli allievi, ai soci, ai docenti e a tutta la comunità scientifica e culturale che gravita attorno all'Istituto Adriano Olivetti. In Banca d'Italia dal 1967 dal 2006, negli ultimi undici anni con la carica di vicedirettore generale, Pierluigi Ciocca è attualmente membro del Collegio dei Probiviri della Società Italiana degli Economisti e membro dell'Accademia dei Lincei e da sempre esperto e appassionato di temi di economia politica.

Come poter affrontare la condizione di debolezza dell'economia che persiste in modo preoccupante nel nostro Paese da quasi un decennio, nonostante alcuni progressi non trascurabili, e che caratterizza in modo evidente anche la nostra regione? Come dare una prospettiva e una profondità di medio periodo alla nostra imprenditoria e al sistema sociale visto che è innegabile la progressiva perdita di competitività delle Marche e di tutta l'Italia? E' proprio il **tema della crescita** quello affidato a Pierluigi Ciocca per la Lectio Magistralis e introdotto dal Presidente ISTAO, Pietro Marcolini che ha presentato il relatore e la lunga amicizia che lo legava a Fuà e all'ISTAO.

Molto spesso si confonde il termine “ripresa” con “crescita”, ma forse esiste una ricetta per trovare una reale e possibile via della crescita e secondo Ciocca ha sette ingredienti che aggiunti ad una ripresa della domanda, potrebbero riportarci verso una *crescita in trend*:

1. Il disavanzo di bilancio andrebbe azzerato e il debito, così, bloccato. Questo potrebbe scaturire solo da una revisione severa e fondata della spesa pubblica di parte corrente.

2. Gli investimenti in infrastrutture dovrebbero aumentare, per permettere da un lato di sostenere la domanda e dall'altro di aumentare la produttività del Paese.

3. Bisogna riscrivere il diritto dell'economia e riadeguare l'ordinamento giuridico alle necessità attuali.

4. E' cruciale e salutare per i mercati promuovere la concorrenza.

5. Va corretta una distribuzione altamente sperequata che taglia fuori una fetta importante della popolazione dalla possibilità di dare un contributo effettivo alla produttività del Paese.

6. Urge una strategia adeguata per il Sud.

7. Nell'Eurozona – Germania in testa – all'attuale rigore alla Hayek occorre sostituire un rigore alla Keynes, imperniato sull'investimento pubblico.

Ma qualora si riuscissero a coniugare gli sforzi per rendere possibili questi eventi, affinché si possano avere i risultati sperati e avviare una reale crescita per l'economia del paese, sarà necessaria una forte reazione da parte delle imprese italiane che dovranno rispondere investendo nei settori e nei servizi innovativi che caratterizzeranno l'economia del futuro.